

La Camera Usa caccerà deputato corrotto

La severa misura mentre la classe politica americana è sotto accusa per gli scandali finanziari

Segue dalla prima

Il quarto, Michael Myers, eletto in Pennsylvania come rappresentante del partito democratico, accettò nel 1980 una tangente da un agente dell'Fbi che si spacciava per uomo d'affari.

Questo non significa che i politici americani siano tutti stinchini di santo. Semplicemente, quando vengono sorpresi con le mani nel sacco, in genere hanno il buon gusto di dimettersi. L'ultimo a lasciare il posto libero per evitare l'espulsione è stato Mario Biaggi, un italo americano di New York condannato per estorsione nel 1988.

«Non mi dimetterò nemmeno se dovessi cambiare nome», ha assicurato invece Traficant. Si dichiara innocente, anche se i dieci colleghi della commissione etica hanno confermato il giudizio pronunciato da una giuria in tribunale. Il processo nell'Ohio è durato sei settimane. Gli ex impiegati del deputato, pagati dai contribuenti, hanno testimoniato che egli pretendeva per sé una parte dei loro stipendi e li mandava a lavorare nella sua azienda agricola nelle ore d'ufficio. Uno di loro ha consegnato una borsa piena di soldi che gli era stata affidata perché la nascondesse. Un impresario edile, Anthony Buccì, ha rivelato che Traficant lo aiutava a vincere appalti in cambio di tangenti e di miglorie gratuite nella sua villa. «Quando - ha detto Buccì ai giurati - ci si trova alle prese con un politico come questo, lo si può denunciare oppure comprare. In questo caso il prezzo è stato di 13 mila dollari».

Il verdetto di colpevolezza è stato annunciato il 30 aprile. Il pubblico ministero dell'Ohio ha chiesto la condanna a sette anni di carcere. La sentenza sarà decisa il 30 luglio. La Camera probabilmente non



Spagna

Squilibrate fa scattare allarme-dirottamento L'aereo atterra a Madrid, scortato da due caccia

MADRID Un aereo 767 della compagnia colombiana Avianca, con a bordo 144 passeggeri e 11 componenti dell'equipaggio, è stato fatto atterrare all'aeroporto di Torrejón, vicino Madrid, dopo che un passeggero spagnolo di origine cubana, Perfecto Manuel Vázquez Expósito, aveva minacciato con un coltello un assistente di volo e un passeggero. Il pilota del volo Città del Messico-Madrid aveva informato la torre di controllo su un possibile dirottamento. Due caccia spagnoli

hanno scortato l'aereo fino alla pista dell'aeroporto. Secondo la polizia, il presunto dirottatore era uno squilibrato ubriacatosi a bordo e l'incidente è stato qualificato come «disturbo dell'ordine pubblico» e non come dirottamento. Nessuno tra i passeggeri e gli assistenti di volo è rimasto ferito. Vázquez Expósito, comunque, secondo il ministero degli Interni spagnolo, in nessun momento ha tentato di entrare armato di coltello nella cabina di pilotaggio.

aspetterà fino ad allora. Per l'espulsione è necessaria la maggioranza dei due terzi ma nessuno dubita che sarà raggiunta. «Ho chiesto ai miei colleghi - dice Jack Tory, un giornalista che ha seguito le udienze alla camera - se vogliono scommettere che almeno uno su 435 deputati voterà in favore di Traficant. Nessuno ha scommesso».

Il deputato sotto accusa ha ricambiato il complimento ai giornalisti parlamentari. «Non

valetè nulla - ha gridato - mi fate schifo e spero che vi prendiate qualche malattia venerea». Ex sceriffo di una cittadina dell'Ohio, James Traficant è noto per le sue maniere spicce. Non ha mai misurato le parole in vita sua e non lo fa neanche adesso. «Sono oggetto di un linciaggio morale - sostiene - perché non ho peli sulla lingua. La mia coscienza è pulita. Sono fiero di essere americano. Odio il governo, ma amo l'Ameri-

ca». A novembre, gli americani andranno a votare per rinnovare un terzo del senato e tutta la camera. Se anche gli fosse concesso di rimanere in parlamento Traficant otterrebbe difficilmente la fiducia degli elettori. La stampa dell'Ohio ha raccontato con dovizia di particolari gli scandali in cui è stato coinvolto. Per i suoi colleghi al congresso tuttavia vi è una questione di credibilità. La classe poli-

terrorismo

Grecia, incriminato l'ideologo del gruppo «17 Novembre»

ATENE Gli inquirenti greci hanno chiarito il ruolo di Alexandros Giotopoulos, il docente universitario arrestato mercoledì scorso. Sarebbe lui l'ideologo di «17 Novembre», l'organizzazione che in 27 anni ha firmato 23 delitti. È stata annunciata anche la cattura di altri due presunti esponenti del gruppo, che prende il nome dalla data della sanguinosa rivolta studentesca del 1973 contro la giunta dei colonnelli. Con loro, sono sei i presunti militanti di «17 Novembre» arrestati.

In 27 anni la polizia non era riuscita a mettere le mani su nessun elemento dell'organizzazione, ma ora ha praticamente «declassato» il gruppo terrorista. Oltre a Giotopoulos sono stati catturati, infatti, altri cinque presunti terroristi e due indiziati, compresa la moglie del docente, una cittadina francese.

Giotopoulos, 58 anni, ex docente universitario di matematica, ha respinto ogni addebito. Ma le prove a suo carico sarebbero schiaccianti secondo la polizia. Fra gli elementi che lo in-

chioderebbero, scritti contenenti riferimenti ai delitti rivendicati da «17 Novembre» e il ritrovamento delle sue impronte in un covo del gruppo, in cui sono stati trovati anche ordigni telecomandati, proiettili anticarro e una pistola calibro 0.45 che sarebbe stata usata in 7 delitti.

Il padre di Giotopoulos, nome in codice «Lambros», fu un importante dirigente del partito comunista negli anni '30. Uno dei terroristi comparsi davanti ai magistrati, il quarantasettenne Vassilios Tzortzatos, avrebbe confessato di aver partecipato a cinque assassinii, compresi quelli del parlamentare Pavlos Bakoyannis, nel settembre del 1989, e degli industriali Dimitris Angelopoulos e Alexandros Athanasiadis Bodosakis, avvenuti nel 1986 e nel 1988. L'uomo avrebbe ammesso di aver preso parte anche a falliti attentati contro rappresentanti militari statunitensi, imprenditori greci e un diplomatico turco. Il compagno, il cinquantottenne Theologos Paradelis, avrebbe confessato di aver partecipato solo a una rapina.

tica americana, al governo come all'opposizione, è sotto accusa per avere accettato finanziamenti elettorali dalle aziende che si sono rese responsabili di falsi in bilancio e hanno provocato drammatici crolli in borsa. Per placare l'indignazione popolare la Camera sta discutendo, con una certa riluttanza, una riforma delle regole finanziarie.

In un momento come questo non vi può essere indulgen-

za per un deputato riconosciuto colpevole. Il deputato repubblicano Steve LaTourette, amico personale di Traficant eletto nell'Ohio come lui, è uno dei membri della commissione etica che dopo cinque ore di dibattito a porte chiuse ha raccomandato l'espulsione. «Questo - ha dichiarato dopo aver votato contro l'amico - è uno dei giorni più brutti della mia vita. Ma credo di avere fatto la cosa giusta».

Bruno Marolo

California, arrestato sospetto per l'omicidio della bambina

WASHINGTON Alejandro Avila: questo il nome dell'uomo arrestato ieri dalla polizia della California nell'ambito delle indagini su sequestro, stupro e omicidio di Samantha Rynnion, la bimba di 5 anni rapita lunedì scorso, davanti a casa sua. La notizia è stata data da fonti della polizia locale, secondo cui il sospetto - un ventisettenne molto somigliante all'identikit diffuso dalle forze dell'ordine statunitensi - è stato fermato in seguito a una perquisizione effettuata dagli inquirenti in un condominio di Lake Elsinore, località a una decina di chilometri dalla foresta dove è stato ritrovato il cadavere della bambina. Il corpo della piccola presentava varie escoriazioni e lividi. Questi particolari potrebbero costituire la prova del coinvolgimento di Avila nell'assassinio della bambina, grazie ai riscontri effettuati sul suo Dna. Ancora nella serata di ieri, il sospettato era sottoposto a interrogatori dopo vari giorni di pedinamenti. Il caso di Samantha ha scatenato in tutti gli Usa l'emotività popolare, anche in conseguenza dei ripetuti avvertimenti lanciati dall'Fbi: i suoi esperti, infatti, hanno sempre sostenuto che l'assassino avrebbe potuto colpire di nuovo e presto. Un mese fa altre due bimbe che abitavano vicino a Samantha sarebbero già state avvicinate dallo stesso maniaco, il quale per conquistare la loro fiducia avrebbe fatto ricorso allo stesso espediente utilizzato successivamente con la piccola vittima. Samantha si era lasciata persuadere a salire in auto con lui per aiutarlo, ma poi si era di colpo resa conto dell'imbroglione ed era stata vista trascinata a forza sulla vettura, urlante e scalcinate. La polizia locale e l'Fbi hanno comunque chiesto alla cittadinanza di continuare a chiamare i numeri verdi messi a disposizione per la raccolta di indizi e segnalazioni utili per risolvere il crimine. «Vogliamo essere sicuri - ha detto lo sceriffo Michael Carmona, che coordina le indagini - di aver arrestato l'uomo giusto». Già giovedì le autorità locali avevano interrogato alcuni sospetti, ma di arresti non si era ancora parlato.



Londra apre le porte solo agli immigrati doc

Blair vuole studenti, medici e broker, l'economia ci guadagna. Il Financial Times: in Europa va avanti chi ha più stranieri

Alfio Bernabei

LONDRA È da duecento anni che l'Inghilterra conosce la storia dell'immigrazione ed ha ben capito i benefici economici che possono derivarne. Irlandesi, italiani, asiatici, africani e giamaicani sono passati, si sono fermati o sono stati reclutati. A cominciare dal periodo in cui gli schiavi arrivavano nei porti inglesi durante le soste delle navi che li portavano verso le piantagioni di zucchero nei Caraibi - e tutti sapevano che profitti c'erano in quella forza lavoro. Per arrivare al giorno d'oggi in cui gli asiatici, per esempio, occupano posizioni di rilievo nell'industria, nei servizi, nella City, sia i conservatori che i laburisti sanno che gli immigrati apportano vantaggi all'economia. Trasporti, sanità, tecnologia avanzata, finanze. Il 7,1% della popolazione britannica è di colore.

Gordon Brown, ministro delle finanze, ha detto chiaro e tondo che la crescita economica del Regno Unito «è in parte dovuta all'immigrazione». E mentre da una parte il premier Tony Blair fa la voce grossa nel proporre più strette misure per regolamentare i flussi o fermare il movimento dei clandestini, dall'altra il suo governo adotta misure per sfruttare gli immigrati economicamente più redditizi: vuole più studenti stranieri (che già portano 700 milioni di sterline alle università inglesi), con la speranza che molti, i più bravi, si fermano dopo la laurea. Vuole più medici e infermieri stranieri per risolvere la crisi nella sanità. Vuole dei buoni brokers nella city.

La presenza di immigrati di etnie diverse favorisce le transazioni globali e la City ci guadagna a vederli sempre più numerosi e attivi. Lo ha detto il ministro degli Interni: «Nella City un impiegato su sette è nato fuori dal Regno Unito, in paesi come l'India, il Kenya o la Giamaica. Risulta infatti che una delle attrattive degli investitori stranieri risiede proprio nel fatto che le compagnie della City reclutano personale multirazziale». Così mentre il paese continua a beneficiare degli immigrati per espletare tutti quei lavori che gli inglesi non vogliono fare, il governo incassa i frutti della sua relativamente bene assimilata prima, seconda o terza generazione di immigrati. Albione è sempre pragmatica nei suoi calcoli.

Lo stesso documento ministeriale rileva che «l'immigrazione legale rappresenta un contributo netto all'economia (britannica) di due miliardi e quattrocento milioni di sterline, tolti cioè i 28 miliardi spesi in contributi e servizi per i nuovi arrivati». Nessuna sorpresa, dunque, se i commentatori del Financial Times si esprimono in maniera più che positiva al ri-

Nelle casse dello Stato il contributo netto dei nuovi arrivati è stimato in 2,4 miliardi di sterline

guardo: «Le economie europee più dinamiche tendono ad essere quelle con un considerevole afflusso di immigrati», scrive il quotidiano. E John Kay, uno dei suoi commentatori, assicura: «Il beneficio esiste senza riguardo alla crescita o alla densità della popolazione perché in ultima analisi una delle caratteristiche degli immigrati è quella della riuscita e quindi tendono ad attivare e stimolare l'economia più della stessa popolazione indigena».

Un altro rapporto sui dati economici dell'immigrazione stilato dalla Migration Unit dell'università di Swansea rileva che il successo degli immigrati nel self-employment ha fortemente contribu-

to a rigenerare l'economia in zone urbane depresse e nota che «il 67% delle società fondate da imprenditori provenienti dal Bangladesh, per esempio, impiega più di 25 lavoratori, mentre la percentuale tra gli imprenditori bianchi con più di 25 lavoratori è solo del 31%».

Il successo dello stimolo economico che viene dagli immigrati è ben evidenziato dal fatto che ormai la stampa da ampio rilievo a «cinquecento asiatici più ricchi» o alle «società asiatiche più prospere». E quando si dice «asiatici» si tende ad includere anche molti immigrati dalle Indie occidentali o indiani provenienti dall'Africa.

Barbara Roche del ministero degli Interni dice: «Non possiamo dimenticare che grosse società britanniche, come la compagnia di abbigliamento Joe Blaggs o la Thorn Electrical sono state impiantate da immigrati, talvolta nel corso della stessa generazione». E precisa: «Sui duecento asiatici miliardari che abbiamo nel Regno Unito, 182 si sono fatti da soli e controllano una fortuna collettiva di oltre dieci miliardi di sterline».

Il Regno Unito, come quasi tutti gli altri paesi d'Europa, si trova anche confortato dal fattore demografico che consiglia un costante ingresso di immigrati per raddrizzare i futuri bilanci di go-

verno.

Secondo recenti statistiche l'attuale popolazione di 60 milioni di abitanti del Regno Unito aumenterà di 5 milioni entro il 2025 e tre milioni di questi saranno immigrati, con una media di nuovi arrivi tra i 130-150.000 all'anno. Allo stesso tempo si prevede che tra sei anni la popolazione di pensionati supererà quella dei bambini nati per cui nel 2025 ci saranno 2 milioni di pensionati in più rispetto alle nuove nascite. Di questo passo nel 2050 circa il 23% di britannici avrà più di 65 anni. Si ritiene che le pensioni dovranno essere finanziate in gran parte da un'economia sostenuta da una forte input di immigrati capaci di pagare, attraverso il fisco, per queste spese.

Quanto all'atteggiamento della popolazione, indubbiamente rimane del razzismo, anche di carattere istituzionale. Ci sono state inchieste tra la polizia (il MacPherson Report), tra i magistrati («siamo tutti razzisti», ha detto il Procuratore generale Sir David Calvert-Smith), e si è anche parlato di razzismo a Buckingham Palace. Ma il valore del multiculturalismo come arricchimen-

Ogni anno sbarcano in 130-150mila Ma solo il 26% dei britannici li guarda con favore

Per la pubblicità su **l'Unità**

PK publikompass

MILANO, via G. Caracciolo 29, Tel. 02.244.24611
 TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6666211
 ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445522
 AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
 ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
 BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
 BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
 BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
 BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955
 CAGLIARI, via Ravenna 24, Tel. 070.305250
 CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
 CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
 CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
 COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
 CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122
 FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Ciro Menotti 6, Tel. 055.2638635
 GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
 GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0183.273371 - 273373
 IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
 LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0833.314185
 MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
 NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
 PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
 PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
 REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24479-9
 REGGIO E., via Samarotto 10, Tel. 0522.443511
 ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
 SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
 SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
 SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
 VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA

Il giorno 18 luglio 2002 è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

DOMENICO BRIGANTI

Ne danno il triste annuncio la moglie ed il figlio. Le esequie si terranno il 20 luglio alle 10.00 presso la parrocchia S. Achille (Talenti)

Roma, 19 luglio 2002

Le compagnie ed i compagni della sezione Ds Montesacro si uniscono al dolore di Carmela e Riccardo per la perdita del compagno

DOMENICO BRIGANTI

Per Necrologie Adesioni Anniversari

PK publikompass

Lunedì-Venerdì ore 9.00 - 13.00
 14.00 - 18.00
 Sabato ore 9.00 - 12.00